



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 32/30 DEL 29.07.2021

Oggetto: **Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027.**

Il Vicepresidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 44/30 del 12.11.2019 e n. 36/52 del 12.9.2019, con le quali la Regione ha avviato il processo di programmazione dei fondi strutturali europei FESR ed FSE+ per il periodo 2021-2027, perseguendo le priorità definite nel quadro strategico regionale, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e del Green Deal europeo e del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Coerentemente con tale approccio, il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 9/15 del 5.3.2020, ha assunto l'Agenda ONU 2030 e le Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile come quadro di riferimento per la programmazione regionale nell'ambito delle politiche di coesione 2021-2027, caratterizzata altresì dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Il Vicepresidente prosegue riferendo che, il 24 giugno 2021, il pacchetto legislativo europeo sulla politica di coesione 2021-2027 è stato approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (GUUE Serie L 231 del 30 giugno 2021), e comprende:

- il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Regolamento JTF);
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296 /2013 (Regolamento FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (Regolamento FESR);
- il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno



- (Regolamento CTE);
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (Regolamento RDC).

In generale, prosegue il Vicepresidente, il pacchetto legislativo approvato ha sostanzialmente mantenuto la razionalizzazione degli obiettivi prioritari proposta dalla Commissione, che si riducono a cinque obiettivi strategici (OS), definiti anche obiettivi di policy, in luogo degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020:

- un'Europa più competitiva e intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità;
- un'Europa più sociale e inclusiva, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Più in particolare, il FESR prevede di contribuire a tutti e cinque gli OS attraverso 23 obiettivi specifici (selezionabili o meno dalle amministrazioni titolari dei vari programmi, nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica-finanziaria, dei quali si parlerà nel seguito), mentre l'FSE+ si occuperà principalmente dell'OS 4 - Europa più sociale, articolandosi in 13 obiettivi specifici.



Il Vicepresidente ricorda che il Centro Regionale di Programmazione è deputato al coordinamento delle strutture regionali responsabili del processo di formulazione dei programmi regionali 2021-2027 e assume, altresì, le funzioni di Autorità procedente per la valutazione ambientale strategica (VAS), in quanto struttura responsabile della predisposizione del Programma FESR. Esercita, inoltre, il ruolo di coordinamento per gli ambiti di competenza della cooperazione territoriale europea. La Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ha la responsabilità della predisposizione del Programma FSE+; la Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha competenza sulle politiche di sviluppo rurale e per la pesca. Tali uffici, in raccordo con la Direzione generale della Presidenza, titolare della gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione nazionale, e con la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, incaricata del coordinamento tecnico per la predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, dovranno, pertanto, operare tenendo in debita considerazione:

- i contenuti e gli indirizzi strategici del Programma Regionale di Sviluppo e degli altri atti di indirizzo intervenuti successivamente da parte della Giunta regionale;
- le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione partenariale nazionale e regionale;
- le raccomandazioni, indicazioni e priorità contenute nelle Relazioni della Commissione europea per paese relative all'Italia 2019 e 2020;
- i contenuti del Programma Nazionale di Riforma e le relative Raccomandazioni del Consiglio.

Conformemente con questo orientamento, ricorda il Vicepresidente, con la deliberazione n. 64/46 del 18 dicembre 2020, la Giunta regionale ha adottato il "Documento preliminare per la predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile", da considerare "come atto di indirizzo strategico per il processo di elaborazione della Programmazione dei Fondi di Coesione Europea per il periodo 2021-2027".

Sulla scorta di tali indirizzi, l'Amministrazione regionale ha conseguentemente costituito il Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile, quale luogo di confronto e integrazione con i diversi portatori di interesse (istituzioni, imprese, società civile) per l'elaborazione di documenti strategici per la Sardegna del 2030, intendendo così cogliere l'opportunità di unire i due percorsi che disegneranno la traiettoria di sviluppo della Sardegna per i prossimi anni: l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e la nuova programmazione dei Fondi europei del periodo 2021-2027.



La fase di ascolto fin qui condotta, negli scorsi mesi di marzo e aprile, è stata organizzata secondo sette laboratori tematici e uno trasversale indirizzato specificamente alla parità di genere, rivolti agli attori istituzionali, alle imprese, al terzo settore e a tutta la società civile. Tali laboratori hanno costituito importanti momenti per un primo approfondimento su ciascuno dei cinque OS declinati nella Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile in corso di definizione:

- Sardegna più intelligente, innovativa e digitalizzata con una rafforzata capacità amministrativa e una maggiore competitività del sistema produttivo orientate all'innovazione;
- Sardegna più verde per le persone, le imprese e gli enti, impegnata nella tutela della biodiversità, nell'azione per il clima, nella transizione energetica e verso un modello di economia circolare;
- Sardegna più connessa e accessibile, con una efficiente rete digitale e di mobilità per il collegamento e la continuità dei territori;
- Sardegna più vicina ai cittadini, identitaria e accogliente, fondata sulla cultura e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale;
- Sardegna più sociale, istruita e prospera, per un benessere diffuso basato su competenza, lavoro, inclusione e salute.

Successivamente, nel corso del mese di giugno si sono tenuti ulteriori quattro Tavoli territoriali con lo scopo di condividere le esperienze locali di sviluppo sostenibile coerenti con l'Agenda 2030 ONU, individuare nuovi fabbisogni locali e proposte di azioni concrete territoriali per attuare la sostenibilità e raggiungere gli obiettivi di Sardegna 2030.

Nel rispetto del Codice Europeo di condotta sul partenariato stabilito dal Reg. (UE) 240/2014, le AdG FESR e FSE+ hanno, inoltre, consultato in più occasioni, a partire dal 2019, nel corso del 2020 e da ultimo nel 2021 attraverso il percorso sopra illustrato, i partner socio-economici e istituzionali, invitandoli a fornire contributi scritti a carattere settoriale o relativi ai temi oggetto dei futuri programmi. A tal proposito, ricorda il Vicepresidente, con riferimento al FSE+, la Delib.G.R. n. 43/4 del 27.8.2020, avente per oggetto "Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale", ha dato nuovo impulso al percorso partenariale avviato a partire dal mese di luglio 2019. All'esito di tale percorso, con la Delib.G.R. n. 22/20 del 17.6.2021, sono già stati approvati gli indirizzi strategici per la preparazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027, mentre gli indirizzi strategici per la



preparazione del Programma regionale FESR 2021-2027 sono stati illustrati e discussi con partenariato regionale, da ultimo nel corso dell'incontro del 22 luglio 2021.

Il partenariato continuerà ad essere coinvolto nel prosieguo del percorso di elaborazione dei Programmi FESR e FSE+, che saranno definiti nel rispetto delle pertinenti condizioni abilitanti, attraverso la valorizzazione dei citati contributi.

La fase di ascolto sopra descritta, precisa ancora il Vicepresidente, è stata condotta in concomitanza con i passaggi conclusivi del negoziato tra Commissione europea, Consiglio europeo e Parlamento europeo sul pacchetto legislativo della politica di coesione 2021-2027. In particolare, ricorda il Vicepresidente, a seguito dell'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per gli anni dal 2021 al 2027 (QFP) e dell'istituzione dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (il cosiddetto pacchetto Next Generation EU, NGEU), a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi da CoViD-19, di cui al Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del 17 dicembre 2020 e al Regolamento (UE) 2020/2094 del 14 dicembre 2020, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno definitivamente approvato il pacchetto legislativo da 330 miliardi di euro, pari a quasi un terzo del bilancio settennale dell'UE, solo il 24 giugno 2021.

Il pacchetto per la coesione 2021-2027, chiarisce il Vicepresidente, prevede investimenti pluriennali, in cui la gran parte delle risorse sarà naturalmente destinata ai paesi e alle regioni meno sviluppati, al fine di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, ridurre i divari di sviluppo e perseguire l'obiettivo dello sviluppo armonioso di tutta l'Unione. Nell'attuale contesto di crisi, oltre ad attenuare gli effetti sociali ed economici a lungo termine della pandemia da CoViD-19, queste risorse saranno destinate anche al migliore funzionamento del mercato unico.

Con riferimento al livello nazionale del negoziato, prosegue ancora il Vicepresidente, a conclusione dell'ampio confronto partenariale per la definizione dell'Accordo di Partenariato, avviato nel 2019 e sviluppatosi attraverso tavoli di analisi tematica articolati secondo lo schema degli OS, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, il 29 dicembre 2020, aveva presentato un primo documento di sintesi delle scelte strategiche per la programmazione 2021-2027, sul quale è stata condotta un'interlocuzione informale con i Servizi della Commissione europea.

Successivamente, precisa il Vicepresidente, le Regioni hanno ricevuto una bozza di Accordo di Partenariato, aggiornata da ultimo il 23 giugno 2021 e presentata dal Governo al Partenariato nazionale durante l'incontro del 20 luglio scorso, che prevede, a supporto delle strategie ivi delineate, un finanziamento complessivo di oltre 80 miliardi di euro tra risorse europee e



cofinanziamento nazionale, di cui circa 25 miliardi destinati ai Programmi Nazionali cofinanziati dal FESR e dal FSE+, oltre al Programma Nazionale relativo al JTF (che per la Sardegna ha come destinatario il Sulcis Iglesiente) e al Programma per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (fondo FEAMPA). Il Governo prevede di inviare formalmente alla Commissione europea l'Accordo di Partenariato entro la prima metà del mese di settembre 2021, quindi il termine per l'invio dei Programmi Regionali alla CE dovrebbe essere determinato nel mese di dicembre 2021.

Nella definizione delle scelte di programmazione regionale, ovviamente, si opererà in raccordo con quelle definite nell'ambito dei suddetti Programmi Nazionali. La strategia delineata dalla Regione Sardegna, di concerto con il partenariato socio-economico e istituzionale, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sarà dunque orientata al perseguimento delle priorità dell'Unione in sinergia e in complementarietà con gli interventi sostenuti da altri strumenti di programmazione nazionali o europei.

Il Vicepresidente precisa che la struttura dei Programmi cofinanziati dall'UE è esplicitata nel Regolamento generale 2021/1060, che indica i contenuti e le specifiche tecniche da rispettare per la loro formulazione e rappresenta, pertanto, lo schema di riferimento cui deve essere orientato il prosieguo del confronto partenariale.

Ciascun Programma, secondo quanto stabilito dalla disciplina regolamentare, illustra la strategia grazie alla quale contribuirà al conseguimento degli obiettivi di policy; le scelte strategiche saranno strettamente legate alle analisi/fabbisogni di contesto anche per assicurare il coordinamento con altri interventi/fondi ed evitare rischio di sovrapposizioni.

Più in particolare, precisa il Vicepresidente, il Programma FESR prevede di attuare tutti e cinque gli OS attraverso una selezione tra i 23 obiettivi specifici in cui sono declinati e si articolerà in Assi Prioritari, corrispondenti a uno o più di tali obiettivi specifici come individuati dal Regolamento FESR.

Il Programma FSE+, prosegue il Vicepresidente, è invece programmato soltanto all'interno dell'OS 4 - Europa più sociale; si articolerà in Assi Prioritari ciascuno dei quali potrà focalizzarsi su uno o più dei 13 obiettivi specifici definiti nel Regolamento FSE+.

Il Vicepresidente riferisce che le risorse europee complessivamente disponibili per la politica di coesione in Italia, secondo quanto comunicato dalla Commissione europea il 10 novembre 2020, ammonteranno ad oltre 43 miliardi di euro. Di questi, circa 41,1 miliardi di euro sono destinati agli investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR e FSE+), circa 1,03 miliardi di euro al Fondo per la transizione giusta (JTF) e 934 milioni di euro sono destinati al finanziamento della Cooperazione



territoriale europea (CTE). Nell'ambito dello stanziamento di 41,1 miliardi di euro per la coesione, la quota più cospicua sarà assegnata alle cosiddette Regioni Meno Sviluppate, pari a oltre 30 miliardi di euro, di cui circa due terzi FESR e un terzo FSE+ oltre agli 1,03 miliardi di euro destinati al Fondo per la transizione giusta (JTF).

In base agli accordi in via di definizione tra il Dipartimento per le Politiche di Coesione e le Regioni, per il finanziamento dei programmi regionali FESR e FSE+ della Sardegna sarà destinato un ammontare di risorse pari a circa 3 miliardi di euro, comprensivo del cofinanziamento regionale, inoltre, la proposta formulata dal Governo prevede una ripartizione indicativa tra i due programmi che attribuisce circa l'80% delle risorse al FESR e il restante 20% al FSE+. Precisa il Vicepresidente che questa proposta di pre-allocazione delle risorse potrebbe comportare degli scompensi nel perseguire le priorità del FSE+ e, pertanto, si opererà, anche attraverso le due Autorità di Gestione, in modo da trovare le soluzioni tecniche che possano garantire, ove possibile, un riequilibrio nell'assegnazione delle risorse.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 proseguirà, inoltre, la partecipazione della Sardegna ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE); in particolare, nell'ambito della sesta generazione dei programmi INTERREG, la Sardegna è territorio eleggibile del programma transnazionale "Euro-MED" e del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo", rientranti nel quadro della strategia europea per il bacino del Mediterraneo occidentale "Westmed", incentrata sulle potenzialità di sviluppo legate alla c.d. "Blue economy", nonché dei programmi interregionali "ESPON", "Interreg Europe", "Interact" e "URBACT", tutti finanziati dal Fondo FESR. Per il 2021 – 2027 la Regione Sardegna è stata confermata Autorità di Gestione del programma INTERREG "Next Med", dedicato alla cooperazione di vicinato nel bacino del Mediterraneo. Il territorio regionale è eleggibile ai Programmi a finanziamento diretto gestiti dalla Commissione UE, fra i quali "Orizzonte Europa", "Europa Digitale", "LIFE 2021-2027", "Erasmus Plus", Europa Creativa", "INVEST EU".

Con riferimento alla complessiva architettura, il Regolamento 2021/1060, recante disposizioni generali per i Fondi SIE 2021-2027, stabilisce che ciascun programma dovrà prevedere le azioni interregionali e transnazionali da realizzare con beneficiari di almeno un altro Stato membro dell'UE, rendendo di fatto obbligatorio per i programmi mainstream descrivere per ciascun obiettivo specifico le possibili forme di cooperazione attivabili, unitamente alla possibilità di esplorare opportunità in grado di contribuire con altri programmi ad un progetto di livello macro-regionale. In negativo, ciò



implica altresì che qualora i programmi mainstream non pianifichino tali azioni di cooperazione, dovranno giustificare il motivo.

Infatti, azioni cooperative pianificate in ambito mainstream possono apportare significativi benefici alle aree transfrontaliere in termini di progetti maggiormente ambiziosi (come lo sviluppo di nuove catene di valore), il coinvolgimento di nuovi attori pertinenti e soprattutto politiche di maggior impatto in ben individuati campi di sviluppo prioritari. Conseguentemente, i programmi della CTE 2021-2027 dovranno prevedere o partecipare a meccanismi già esistenti di coordinamento con le autorità responsabili dei programmi mainstream; questo stretto coordinamento implicherà lo scambio di informazioni nelle diverse fasi: programmazione, implementazione e comunicazione.

Per quanto precede, il Vicepresidente richiama al riguardo la deliberazione della Giunta regionale n. 44/30 del 12.11.2019, con la quale è stata assegnata al Centro Regionale di Programmazione anche la funzione di coordinamento della programmazione 2021-2027, inclusi i Programmi riconducibili all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea"; pertanto, al fine di garantire la necessaria continuità e unitarietà all'azione amministrativa regionale, assicurando il raccordo con la Presidenza della Regione e la collaborazione con le altre Autorità di Gestione, il Centro Regionale di Programmazione, che assicura attualmente la partecipazione regionale ai Comitati Nazionali dei programmi della Cooperazione Territoriale Europea e alle Task Force per la predisposizione della programmazione 2021/2027, veicolerà l'informazione sulle opportunità offerte dai programmi CTE al fine di favorire una sempre più ampia e qualificata partecipazione degli attori istituzionali e territoriali ai diversi programmi, attraverso un meccanismo di coordinamento delle proposte progettuali presentate dalle strutture del sistema Regione.

Il Vicepresidente, infine, in coerenza con il quadro strategico europeo, nazionale e regionale delineato in premessa, con il pacchetto regolamentare approvato, con i piani e i documenti strategici costituenti condizioni abilitanti per l'attuazione dei programmi, con il quadro dei fabbisogni regionali e le scelte programmatiche già fissate con il PRS e da ultimo con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 22/20 del 17.6.2021, relativa al Programma regionale FSE+ 2021-2027, propone di intervenire attraverso il concorso del FESR e del FSE+, dando, altresì, continuità agli interventi sostenuti nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, sulle seguenti priorità:

- ricerca innovazione e competitività, attraverso il sostegno allo sviluppo di tecnologie avanzate, alla creazione di posti di lavoro, alla crescita sostenibile delle PMI, allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, alla transizione industriale e l'imprenditorialità,



coerentemente con la rinnovata Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Sardegna per il periodo 2021-2027, la quale costituisce una condizione abilitante per l'obiettivo strategico 1;

- transizione digitale, orientata al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA, anche attraverso moderne forme di co-progettazione, formazione e capacitazione in collegamento con gli interventi del FSE+; al sostegno alla transizione digitale del comparto produttivo e di pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole imprese; all'incremento della condivisione e interoperabilità dei dati e informazioni tra pubblico e privato. Ove necessario per gli obiettivi della transizione digitale, potranno essere sostenuti interventi infrastrutturali di completamento e ottimizzazione delle reti ICT anche mediante connettività wireless e centri dati. Anche la Transizione digitale sarà definita in coerenza con la rinnovata Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Sardegna per il periodo 2021-2027;
- transizione energetica, attraverso la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra, lo sviluppo di sistemi, di reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti;
- transizione ecologica e resilienza, su cui intervenire in maniera varia e articolata; attraverso questa priorità si intendono attuare misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (idrogeologico, incendi, erosione costiera) e alle attività umane, anche attraverso il sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione. In un'ottica di economia circolare si perseguono l'incentivazione del recupero, il riuso e il riciclo di materia. Per la riduzione dei rifiuti in discarica, si interviene sulla prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio e il riciclaggio stesso. Si favoriscono, inoltre, processi di produzione rispettosi dell'ambiente e rivolti all'efficienza nell'uso delle risorse da parte di PMI e grandi imprese. Si promuove il miglioramento della gestione delle risorse idriche in tutti i segmenti della filiera, prioritariamente attraverso la riduzione delle perdite di rete e il sistema fognario depurativo. Altri possibili ambiti di finanziamento riguardano la tutela della natura e della biodiversità, del patrimonio e delle risorse naturali, le infrastrutture verdi e blu; il recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati, le misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore;



- mobilità urbana sostenibile, attraverso la realizzazione di infrastrutture e materiale rotabile di trasporto “pulito”, infrastrutture ciclistiche, digitalizzazione dei trasporti;
- mobilità locale e regionale, attraverso la riqualificazione di archi stradali, del parco circolante e della sicurezza della circolazione. Si prevede la digitalizzazione dei trasporti, il trasporto multimodale non urbano;
- occupazione, per migliorare tutte le condizioni che possano favorire l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare le donne, i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive e promuovere e sostenere l'adattabilità nelle competenze dei lavoratori, e degli imprenditori ai cambiamenti per assicurare la base occupazionale e accompagnare i cambiamenti e le innovazioni delle imprese e dei settori produttivi, in complementarietà con gli investimenti a sostegno della competitività delle imprese;
- inclusione sociale, attraverso interventi per promuovere i diritti e l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e per migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità e sostenibili, l'implementazione dei servizi sociosanitari, puntando a rafforzare la rete dei servizi territoriali per gestire al meglio le situazioni di emergenza e a ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni e agli ospedali, nonché la messa in campo di servizi innovativi fortemente integrati per combattere le fragilità sociali su temi strategici quali, ad esempio, la qualità dell'abitare;
- istruzione e formazione, con la finalità di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità e migliorare i sistemi di istruzione e di formazione, contribuendo a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, sostenendo interventi di innovazione comprese le tecnologie e le competenze digitali e la diffusione di contenuti e servizi digitali, lo sviluppo di metodologie innovative e le infrastrutture scolastiche;
- giovani e infanzia, per aumentare in modo significativo i livelli occupazionali giovanili attraverso apposite strategie di qualificazione delle competenze e di sostegno alle transizioni e ampliare e sostenere servizi e percorsi di educazione e cura della prima infanzia;
- turismo e cultura, attraverso il rafforzamento del ruolo identitario della cultura e del turismo sostenibile (anche attraverso il sostegno alla fruizione dei siti Natura 2000 e di quelli archeologici), nello sviluppo economico, nell'inclusione e nell'innovazione sociale,



l'implementazione della competitività e della resilienza, in senso sia infrastrutturale sia immateriale, anche supportando le PMI e le imprese sociali e la promozione di una migliore capacità di governance;

- sviluppo sostenibile urbano e territoriale di tipo integrato nelle sue dimensioni sociale, economica e ambientale. Si prevede in tal senso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche ai fini della promozione del turismo sostenibile. Si presterà attenzione, anche in sinergia con il FSE, all'ampliamento e alla modernizzazione di servizi (istruzione, salute), alla creazione e alla rivitalizzazione delle attività economiche e culturali. Con particolare riferimento agli ambiti urbani, andrà, altresì, perseguita la riduzione degli impatti ambientali, la sicurezza degli spazi pubblici, l'innovazione delle politiche per l'abitare.

Il Vicepresidente chiarisce che ciascuna delle menzionate priorità di intervento, scelte in base ai fabbisogni e alle potenzialità del territorio sardo, sono da ricondurre agli obiettivi di Policy per la programmazione delle risorse FESR e FSE+ del ciclo 2021-27 e, pertanto, verranno perseguite secondo la specificità regolamentari e attuative degli stessi fondi e in armonia tra loro e con le rispettive strategie d'investimento, così come definite nel dettaglio dei documenti di indirizzo FESR ed FSE+.

Il Vicepresidente propone, pertanto, una ripartizione percentuale indicativa di risorse che, nel rispetto degli obblighi di concentrazione tematica, tenga conto delle emergenze, del contesto socio-economico e delle lezioni apprese, riepilogata nella tabella che segue.

Tab. 1 Ripartizione delle risorse FESR e FSE + 2021/2027 in quota percentuale tra le priorità individuate

Obiettivi Strategici (Obiettivi di Policy)	Priorità	Quota % Indicativa Risorse FESR	Quota % Indicativa Risorse FSE+	Quota complessiva per OS (vincoli di concentrazione tematica)
OS1	Ricerca, Innovazione e Competitività	21%	-	30% (25% FESR)
	Transizione digitale	9%	-	
OS2	Transizione energetica	17,5%	-	35%



	Transizione ecologica e resilienza	14%	-	(30% FESR)
	Mobilità urbana sostenibile	3,5%	-	
OS3	Mobilità locale e regionale	5%	-	
OS4	Occupazione	-	32%	
	Inclusione Sociale	5,25%	25%	(25% FSE+)
	Istruzione	2,25%	25,5%	
	Giovani e Infanzia	-	17,5%	(12,5% FSE+ per le politiche attive per i giovani; 5% FSE+ per la povertà infantile)
	Turismo e Cultura	7,5%	-	
OS5	Sviluppo Sostenibile Urbano e Territoriale	15%	-	

Il Vicepresidente precisa che tale ripartizione percentuale contempla, per il FSE+, quanto già approvato con Delib.G.R. n. 22/20 del 17.6.2021 e si completa con la ripartizione percentuale indicativa di risorse per il FESR, per formare in tal modo un quadro di insieme delle priorità regionali da perseguire attraverso il concorso dei fondi strutturali. Il Vicepresidente puntualizza, inoltre, che tale proposta potrebbe subire aggiustamenti e modifiche in funzione della successiva approvazione dell'Accordo di Partenariato.

La sopra esposta articolazione in Priorità risponde alla impostazione strategica più sopra riassunta e meglio illustrata negli allegati documenti di indirizzo per la predisposizione dei Programmi. Questi ultimi, a loro volta, saranno articolati in funzione degli obiettivi strategici specifici individuati che, unitamente ai campi di intervento e agli indicatori idonei alla successiva selezione e monitoraggio degli interventi, descriveranno il quadro strategico da attuare con i programmi finanziati dai Fondi SIE.



Con riferimento alle priorità individuate per il FESR e per il FSE+, il Vicepresidente sottolinea come l'integrazione tra i due fondi consentirà di massimizzarne la ricaduta sulla realtà socio economica sarda su cui i fondi SIE sono chiamati a intervenire.

Pertanto, tenuto conto del contesto regolamentare e della relazione esistente tra obiettivi di policy e priorità, mentre il FESR interverrà su tutti gli obiettivi policy, il FSE+ sarà programmato solo sull'obiettivo di policy 4. Tuttavia, il FSE+ fornirà il proprio sostegno anche agli obiettivi di policy 1, 2 e 5.

In relazione all'Obiettivo Strategico 1, dedicato a Un'Europa più intelligente e competitiva, gli interventi del FESR, orientati dalla Strategia di specializzazione intelligente, saranno indirizzati a rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese, puntando ad una definizione di innovazione ampia, capace di cogliere sia aspetti di tipo tecnologico che i benefici sociali ed economici. Date queste finalità e quelle ulteriori come risultati dagli obiettivi specifici, il FSE+, a sua volta, potrà contribuire all'OS1 tramite lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e, in complementarità con l'OS2, a sostegno della creazione dei green jobs e delle nuove professionalità richieste dal Green Deal europeo le competenze per le tecnologie abilitanti fondamentali, la transizione industriale, la cooperazione settoriale sulle competenze e sull'imprenditorialità, la formazione dei ricercatori, le attività di creazione di rete e di partenariati tra istituti di istruzione superiore, Università e formazione professionale con il sistema delle imprese sostenendo e sviluppando la formazione terziaria.

Con riferimento all'obiettivo di policy 4, che sostiene Un'Europa più sociale, le Autorità di Gestione perseguiranno strategie di intervento che consentano di sostenere le comuni priorità di intervento, tra cui nel rispetto della rispettiva vocazione, una piena ed efficace integrazione negli ambiti dell'occupazione, della sanità, dell'inclusione sociale e dell'istruzione. In tale ultimo ambito, dati i richiami dell'Unione europea nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese sulla necessità di contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, il FESR e il FSE+ devono giocare un ruolo decisivo, in integrazione e complementarità tra loro, per rafforzare il ruolo della scuola come veicolo di inclusione, di crescita e di mobilità sociale, dando vita ad un progetto strategico regionale "per una scuola sarda inclusiva e innovativa".

Con riferimento invece all'Obiettivo Strategico 5, consacrato a Un'Europa più vicina ai cittadini, nel perseguire gli indirizzi e gli orientamenti dettati dalla priorità Sviluppo sostenibile urbano e territoriale di cui al FESR, il concorso e la sinergia con il FSE+ svolgono un ruolo molto importante per il



contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e per il miglioramento dei servizi, nonché per lo sviluppo delle potenzialità legate al patrimonio culturale, ambientale e naturale. In quest'ottica, puntualizza il Vicepresidente, al fine di contribuire all'efficace attuazione dell'OS 5, l'intervento del FSE+ potrà essere indirizzato, tra le altre cose, al rafforzamento delle capacità amministrative delle aree urbane e delle aree interne coinvolte nella definizione e attuazione delle strategie territoriali; al sostegno del Terzo Settore in ambiti collegati alla gestione di specifici servizi di utilità sociale; al sostegno a iniziative e progetti in grado di promuovere l'innovazione sociale, come ad esempio interventi di housing sociale anche in sinergia con il FESR; per promuovere le esperienze di collaborazione pubblico - privato territoriale, dando enfasi ad un pieno protagonismo degli attori dei comuni coinvolti nella programmazione territoriale. Per realizzare questa integrazione a livello territoriale, sottolinea il Vicepresidente, sarà necessario individuare soluzioni di governance e attuazione che, basandosi sulle lezioni apprese dall'attuale ciclo di programmazione, facilitino una efficace realizzazione delle soluzioni di policy, siano capaci di dare concrete risposte ai fabbisogni espressi dai territori e, allo stesso tempo, consentano una più efficiente spendita delle risorse finanziarie disponibili.

Relativamente alle forme di finanziamento da programmare, il Vicepresidente sottolinea come nei precedenti cicli di programmazione la Regione abbia fatto largo ricorso all'utilizzo di Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, ricordando che anche nell'attuale crisi economica conseguente alla pandemia da CoViD-19, con le deliberazioni n. 23/1 del 29.4.2020 e n. 41/30 del 7.8.2020, la Giunta ha, rispettivamente, promosso un sostegno mirato al capitale circolante attraverso l'istituzione del Fondo Emergenza Imprese, in accordo con la Banca Europea degli Investimenti e riprogrammato gli strumenti finanziari alimentati dal POR FSE 2014 /2020. Nell'evidenziare gli importanti benefici per il sistema imprenditoriale nonché per il sostegno ai livelli occupazionali derivanti dagli strumenti esistenti, il Vicepresidente auspica la prosecuzione della proficua esperienza anche nel ciclo programmatico 2021-27, sottolineando la necessità di individuare tutte le soluzioni utili a rendere quanto più possibile semplice, tempestivo ed efficace il ricorso alle opportunità offerte dagli strumenti finanziari.

Inoltre, il Vicepresidente, al fine di assicurare sin dalle prime fasi di avvio un'efficiente ed efficace attuazione degli interventi programmati, richiama la necessità di promuovere nei Programmi, ove



possibile, l'adozione di modalità di semplificazione procedurale (quali le opzioni semplificate in materia di costi, finanziamenti non collegati ai costi, e le altre forme di sostegno previste dai regolamenti).

Nella stessa logica, il Vicepresidente, in considerazione delle risorse disponibili e dell'intensa e accresciuta attività che, in particolare, dovranno svolgere le amministrazioni pubbliche responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate, sottolinea l'esigenza di cogliere ogni suggerimento e opportunità derivante dall'uso dei fondi europei per rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti, anche a supporto della recente legge regionale n. 7/2021, riguardante la riforma dell'assetto territoriale della Regione.

Infine, il Vicepresidente richiama la necessità e l'importanza di dar vita in modo unitario, anche valorizzando il lavoro delle reti locali, nazionali ed europee, oltre che degli sportelli Europe Direct, a forme e attività di informazione, comunicazione e visibilità degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti mediante l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi europei. Tali attività, da ampliare anche stimolando la diffusione delle buone pratiche per favorire la loro replicabilità, necessitano di un nuovo approccio che non miri solo a diffonderne la più ampia conoscenza tra i cittadini e le imprese o ad accrescere la consapevolezza della stretta connessione tra le politiche di sviluppo della Regione Sardegna e la politica di coesione europea, ma anche a favorire un miglioramento della reputazione relativa agli investimenti, dei valori e delle attività realizzate mediante i fondi europei in Sardegna con attività dedicate e integrate. In prospettiva del rafforzamento dei meccanismi di partecipazione alle opportunità della programmazione 2021–2027, attraverso le attività dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Sardegna e dello Sportello "Europe Direct" incardinato presso il Centro Regionale di Programmazione, dovranno, inoltre, essere favorite e sviluppate le interazioni programmatiche, operative e comunicative con i programmi a finanziamento diretto.

Tutto quanto sopra premesso, il Vicepresidente di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto dello stato di avanzamento del processo di programmazione e di ascolto della società civile e degli esiti del confronto partenariale fin qui condotto;
- di approvare il Documento di indirizzo strategico per la predisposizione del Programma FESR 2021-2027 della Regione Sardegna, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;



- di stabilire che il predetto documento di indirizzo, insieme a quanto approvato per il FSE+ con la Delib.G.R. n. 22/20 del 17.6.2021, integra il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- di approvare per le risorse FESR ed FSE+, nel rispetto del principio di concentrazione tematica, la ripartizione indicativa delle quote percentuali delle risorse finanziarie per gli Obiettivi Strategici selezionati e la relativa articolazione tematica (supra Tab. 1) al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica;
- di confermare le strutture regionali che avranno il ruolo di Autorità di Gestione dei Programmi FESR ed FSE+, rispettivamente nel Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione incardinato nell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio (FESR) e nel Direttore pro tempore della Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e sicurezza Sociale (FSE+);
- di confermare in capo al Centro Regionale di Programmazione, in raccordo con la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, la funzione di coordinamento della programmazione 2021-2027 per le attività connesse al dialogo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e le altre Regioni e Province autonome e la definizione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, inclusi i Programmi riconducibili all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea";
- di dare mandato all'Autorità di gestione del FESR di predisporre una prima proposta di Programma nel rispetto dello schema regolamentare e sulla base del relativo documento di indirizzo strategico e avviare le interlocuzioni informali con i Servizi della Commissione europea;
- di dare mandato alle Autorità di Gestione dei Programmi FESR ed FSE+ di proseguire il confronto partenariale sulle proposte di programma, anche in raccordo con la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Documento di indirizzo strategico per la formulazione del Programma FESR Sardegna 2021-2027 al Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge regionale n. 13 del



30 giugno 2010.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale,

DELIBERA

- di prendere atto dello stato di avanzamento del processo di programmazione e di ascolto della società civile e degli esiti del confronto partenariale fin qui condotto;
- di approvare il Documento di indirizzo strategico per la predisposizione del Programma FESR 2021-2027 della Regione Sardegna, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che il predetto documento di indirizzo, insieme a quanto approvato per il FSE+ con la deliberazione della Giunta regionale n. 22/20 del 17.6.2021, integra il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- di approvare per le risorse FESR ed FSE+, nel rispetto del principio di concentrazione tematica, la ripartizione indicativa delle quote percentuali delle risorse finanziarie per gli obiettivi strategici selezionati e la relativa articolazione tematica (supra Tab. 1) al netto delle risorse destinate all'assistenza tecnica;
- di confermare le strutture regionali che avranno il ruolo di Autorità di Gestione dei Programmi FESR ed FSE+, rispettivamente nel Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione incardinato nell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio (FESR) e nel Direttore pro tempore della Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e sicurezza Sociale (FSE+);
- di confermare in capo al Centro Regionale di Programmazione, in raccordo con la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, la funzione di coordinamento della programmazione 2021-2027 per le attività connesse al dialogo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e le altre Regioni e Province autonome e la definizione dell'Accordo di



- Partenariato 2021-2027, inclusi i Programmi riconducibili all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea";
- di dare mandato all'Autorità di gestione del FESR di predisporre una prima proposta di Programma nel rispetto dello schema regolamentare e sulla base del relativo documento di indirizzo strategico e avviare le interlocuzioni informali con i Servizi della Commissione europea;
 - di dare mandato alle Autorità di Gestione dei Programmi FESR ed FSE+ di proseguire il confronto partenariale sulle proposte di programma anche in raccordo con la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e in coerenza con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
 - di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Documento di indirizzo strategico per la formulazione del Programma FESR Sardegna 2021-2027 al Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge regionale n. 13 del 30 giugno 2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda